

"... se questi faceranno, grideranno le pietre" Lc 19,40
"... quello che ascoltate all'orecchio predicatelo
sui tetti" Mt 10,27

LA PIETRA

PERIODICO DELL'AZIONE CATTOLICA di SIENA, COLLE DI VAL D'ELSA, MONTALCINO



Anno XXXVII n. 2 – Dicembre 2011

Sped. Abb. Postale - Art. 2 comma 20/C

Legge 662/96 - Filiale di Siena

8 dicembre: un SI' all'AC!

Chiama anche te!

«Alzati, ti chiama!» è l'invito che i discepoli di Gesù rivolgono a Bartimeo, il cieco di Gerico, come racconta il Vangelo di Marco (10,46-52), icona biblica del prossimo anno associativo per tutta l'Azione Cattolica. È il Signore che vuole incontrare ciascuno di noi come accade anche con Bartimeo, ma questo incontro si realizza grazie all'opera dei discepoli che materialmente vanno a portare l'annuncio della chiamata.

Proprio questo vuole essere l'Ac: uno strumento nelle mani del Signore per portare l'annuncio a tutti coloro che incontreranno lungo il loro cammino, personale e comunitario, l'esperienza associativa. La ricchezza aggiunta dell'Ac è il suo essere costituita da persone che scelgono di accogliere la chiamata del Signore e decidono di mettersi a disposizione per essere missionari e annunciare la Buona novella, attraverso un cammino formativo per tutte le età, un forte radicamento nella parrocchia, un impegno serio e responsabile per la vita del Paese.

Il cammino dell'Ac del prossimo anno si proietta, in particolare, sull'interiorità, che va custodita per far maturare un atteggiamento di fiducia nel Signore. La fede è un dono di Dio che non smette mai di cercare l'uomo e che esige una risposta libera e coraggiosa. La vocazione alla santità, alla quale tutti siamo chiamati, si traduce così in una risposta improntata alla generosità, spesa per l'evangelizzazione. Occorre continuare a riflettere sulle forme e le strade possibili per un'educazione volta a suscitare, alimentare, sostenere la ricerca di Dio che accompagna gli uomini e le donne, i giovani e i ragazzi di oggi. Per fare ciò è necessario recuperare il senso profondo dell'esperienza associativa come cammino spirituale che possa aiutare ciascuno a vivere il battesimo ricevuto per scoprire e alimentare la propria vocazione, poiché siamo consapevoli che la dedizione alla Chiesa e al mondo è possibile solo se nasce da una profonda vita interiore. Sostegno a tutto ciò è il Progetto formativo dell'Ac Perché sia formato Cristo in voi, che pone al centro la formazione della coscienza, la cura della vita spirituale, l'interiorità aperta alla relazione con Dio e con i fratelli come via per giungere ad una piena umanità.

Tutti questi elementi possono arricchire ulteriormente il contributo che l'Ac vuole dare a quell'Educare alla buona vita del Vangelo a cui ci richiamano i nostri Vescovi attraverso gli Orientamenti pastorali per questo decennio.

L'Ac è quindi chiamata a un impegno fortemente educativo, che sarà caratterizzato anche da alcuni momenti dalla forte valenza simbolica, coniugando vita associativa e dimensione pubblica: la preparazione e la partecipazione alla beatificazione di Giuseppe Toniolo; il coinvolgimento attivo nell'incontro mondiale delle famiglie di Milano; una serie di iniziative di rilievo sull'educazione.

È un cammino che vorremmo condividere con il maggior numero di persone possibile, perché riteniamo che il "noi" dell'associazione sia una via bella per fare esperienza di Chiesa e condividere l'impegno e la responsabilità dell'annuncio: per questo motivo i gruppi di Ac in ogni parrocchia saranno pronti ad accogliere ciascuno perché siamo certi che il Signore "chiama anche te".



Franco Miano, Presidente nazionale dell'Azione Cattolica

LA PIETRA

Dicembre 2011

Periodico dell'Azione Cattolica diocesana di Siena, Colle di Val d'Elsa, Montalcino

Presidente: *Claudio Cerretani*

Anno XXXVII - Aut. Trib. Siena 355 del 3.6.1975

Stampato in proprio

Direttore Responsabile: *Nicola Romano*

Redazione e Amministrazione Siena, p.za Abbazia, 6

A questo numero hanno collaborato: *Claudio Cerretani, Don Luca Galigani, Giovanni Cerretani, Giacomo Becattelli, Giovanni Corti, Valdemaro Corti, Chiara Bersiani*

LETTERA DELL'ARCIVESCOVO AI SACERDOTI PER LA FESTA DI AC

*Siena, 27 novembre 2011
I Domenica d'Avvento*

Ci avviciniamo alla solennità dell'Immacolata Concezione della Vergine Maria, occasione di festa e di rendimento di grazie alla nostra Celeste Regina e Patrona per le tante grazie intercesse a nostro favore. È festa anche per l'Azione Cattolica, realtà viva e operante nei vari settori del nostro tessuto ecclesiale.

Tutti siamo consapevoli del necessario rilancio delle Associazioni ecclesiali come luogo di formazione umana integrale, a partire proprio dal trasmettere quella ricchezza di valori della fede cristiana che ci accomuna; un'urgenza, quella dell'educazione di tutte le generazioni al Vangelo e alla vita, che tutti dobbiamo sentire nostra, in maniera che tutti possiamo realmente contribuire ad un rinnovato umanesimo cristiano, anche qui, nella nostra amata Chiesa senese.

Attraverso di Voi, cari fratelli Sacerdoti, vorrei esprimere, a tutti i fedeli che vivono l'esperienza del Vangelo nell'Azione Cattolica, il sincero desiderio di richiamarci ad una più radicale adesione a Cristo, ad un sincero amore e attaccamento alla Sua Chiesa, così come i grandi testimoni del nostro tempo ci hanno dimostrato. La Chiesa di oggi ha tanto da donare alle povertà di questo mondo, e lo farà nella misura in cui, unita e concorde, illuminata dal Magistero dei Pastori, si farà strumento di missione ed evangelizzazione nel territorio in cui viviamo.

Concludo citando le parole che il Santo Padre Paolo VI (il cui profetico Magistero sarà opportuno rivalorizzare, particolarmente nel prossimo 2012 in cui ricorreranno i 50 anni dall'apertura del Concilio) rivolse ai giovani dell'Azione Cattolica poco prima della sua morte: *"Non vogliamo trascurare un'ultima, essenziale caratteristica dello Spirito Santo, che è quella di suscitare degli apostoli, impegnati nell'annuncio della salvezza che ci viene da Gesù Cristo. [...] Anche voi, dunque, ragazzi di Azione Cattolica, siete chiamati fin d'ora ad un'opera di evangelizzazione, nei modi e nelle forme che la vostra Associazione vi propone. È così che la vostra crescita cristiana assicura alla santa Chiesa di domani il volto antico e sempre nuovo di una comunità radicalmente fedele al suo Signore, ma anche aperta e disponibile al servizio degli uomini"* (Discorso del 20 maggio 1978).

Ringrazio tutti Voi Sacerdoti, che con passione vi siete dedicati e vi dedicate all'assistenza spirituale di questa benemerita Associazione e, attraverso di Voi, arrivi il mio grazie a tutti i consacrati, le consacrate e i laici dell'Azione Cattolica per il comune impegno alla missione.

Discenda su Voi e sulle comunità a Voi affidate la Benedizione del Signore, per intercessione della Vergine Maria, Immacolata aurora della nostra salvezza.

+ Antonio Buoncristiani, Arcivescovo

*I nostri più cari auguri a Saverio Bartalini,
a Chiara Bersiani e a Pietro che il 28 settembre
hanno festeggiato la nascita di GIACOMO!*

XIV ASSEMBLEA DIOCESANA ELETTIVA DOCUMENTO FINALE - 20 FEBBRAIO 2011

L'Assemblea Diocesana dell'Azione Cattolica di Siena - Colle Val d'Elsa - Montalcino (da qui in poi indicata con AC), riunita il 20 febbraio 2011 per l'elezione del nuovo Consiglio Diocesano, sentita la relazione del Presidente dell'Associazione Giovanni Corti, l'approva e la considera parte integrante del presente documento finale, scaturito dagli interventi e dal dibattito assembleare, nonché dalle indicazioni di sua Eccellenza Mons. Antonio Buoncristiani, presente all'Assemblea in visita pastorale.

L'impegno educativo dell'AC

Dal dibattito assembleare è emersa la necessità, raccolta anche dalle recenti indicazioni dei nostri Vescovi, di una sempre maggiore integrazione tra fede e vita.

L'AC si inserisce, in continuità con la sua storia, all'interno di questo ampio cammino ecclesiale, il quale va oltre il triennio che ci attende ed investe l'intero decennio pastorale dedicato all'educazione.

L'AC, quindi, rinnova il suo impegno a formare persone che vivano l'integralità della proposta cristiana in tutte le situazioni della loro esistenza: la famiglia, il lavoro, la vita sociale e politica...

Riprogettare insieme la vita associativa per il futuro triennio significa ripartire da questi presupposti, alla luce dei quali si avverte fortemente l'urgenza di investire prioritariamente nei campi d'impegno qui sotto indicati.

Identità associativa e senso di appartenenza

Dobbiamo continuamente rinnovare la consapevolezza della nostra vocazione laicale e, all'interno di questa, della particolare ministerialità dell'apostolato laicale associato.

Va sempre riesaminata la nostra capacità di proporre l'adesione, sperimentando anche iniziative nuove di promozione associativa. Questa può essere talvolta condizionata da difficoltà di comunicazione e non piena conoscenza che possono impedire una chiara ed efficace proposta associativa.

Talvolta abbiamo sperimentato la fatica di trovare persone disponibili ad assumersi responsabilità di carattere formativo o realmente capaci di operare il discernimento necessario per essere sempre, e non occasionalmente, fratelli attenti e sensibili nella cura educativa.

In altre occasioni non siamo stati capaci di educare e preparare gradualmente alla responsabilità con un cammino di discernimento personale e di gruppo.

Siamo altresì consapevoli che l'unitarietà rappresenta un grande dono di cui come associazione siamo portatori nella Chiesa. Lo scambio tra generazioni e differenti appartenenze è un segno da riscoprire e testimoniare sempre per rinsaldare continuamente i legami all'interno della comunità parrocchiale e diocesana.

La formazione dei responsabili diventa quindi un nodo strategico del nostro programma, poiché è da essi in primo luogo che nasce la testimonianza e la proposta dell'adesione.

Per questo l'Associazione si impegna a progettare un percorso specifico che accompagni l'assunzione delle diverse responsabilità associative.

Sarà importante inoltre creare occasioni di contatto tra chi vive l'AC a livelli diversi e in luoghi differenti, trovando i modi per vincere gli ostacoli territoriali che possono rendere difficili e rare le occasioni di condivisione, perché la ricchezza dell'appartenenza associativa passa anche attraverso l'incontro con persone che si impegnano in AC in modo diverso, o che vivono altrove la medesima responsabilità.

Formazione

Come cristiani laici siamo chiamati ogni giorno alla relazione con l'altro, e in questa ad educare e ad essere educati.

L'associazione è per noi luogo privilegiato nel quale creare spazi di dialogo e di confronto, di crescita e di attenzione all'altro.

In questo nostro tempo che tende ad appiattire ed omologare, rendendo i contatti sempre più superficiali, l'AC deve creare percorsi di formazione autentica e di riscoperta delle radici stori-

Intervento del nuovo Presidente diocesano al consiglio del 30 marzo 2011

Il cammino che abbiamo iniziato insieme con l'elezione a membri del Consiglio Diocesano, si inserisce nella storia ultracentenaria dell'Azione Cattolica, "**una catena ininterrotta di testimonianza e di santità**", come disse il Presidente nazionale Franco Miano nell'incontro dello scorso 16 marzo.

Così il primo pensiero di gratitudine è rivolto a tutti coloro che ci hanno preceduti in questo servizio di responsabilità, conducendo fino ad oggi un'associazione ben presente nel servizio della comunità ecclesiale e della società civile.

Un ricordo particolare va agli amici, e sono purtroppo tanti, che dopo aver dedicato la loro vita al servizio della Chiesa anche attraverso l'Azione Cattolica, come modelli di vera santità, ci hanno preceduti nella Casa del Padre; con loro ho condiviso momenti importanti per la mia crescita umana e associativa, alcuni dei loro nomi, fra gli altri, sono stati impressi nello striscione che la nostra associazione diocesana portò in piazza san Pietro il 4 maggio 2008 nell'incontro nazionale in occasione del 140° compleanno dell'AC.

In quell'occasione papa Benedetto XVI ci salutò con queste parole:

"Siete venuti a Roma in spirituale compagnia dei vostri numerosi santi, beati, venerabili e servi di Dio: uomini e donne, giovani e bambini, educatori e sacerdoti assistenti, ricchi di virtù cristiane, cresciuti nelle file dell'Azione Cattolica, che in questi giorni compie 140 anni di vita. La magnifica corona dei volti che abbracciano simbolicamente Piazza San Pietro è una testimonianza tangibile di una santità ricca di luce e di amore. Questi testimoni, che hanno seguito Gesù con tutte le loro forze, che si sono prodigati per la Chiesa e per il Regno di Dio, rappresentano la vostra più autentica carta d'identità. Non è forse possibile, ancora oggi, per voi ragazzi, per voi giovani e adulti, fare della vostra vita una testimonianza di comunione con il Signore, che si trasformi in un autentico capolavoro di santità? Non è proprio questo lo scopo della vostra Associazione?"

E ancora:

"In una Chiesa missionaria, posta dinanzi ad un'emergenza educativa come quella che si riscontra oggi in Italia, voi che la amate e la servite sapete essere annunciatori instancabili ed educatori preparati e generosi; in una Chiesa chiamata a prove anche molto esigenti di fedeltà e tentata di adattamento, siate testimoni coraggiosi e profeti di radicalità evangelica ..."

Un accorato richiamo alla testimonianza che s'intreccia con l'evangelizzazione che si trova presente nelle parole di due grandi pontefici dei nostri tempi.

Giovanni Paolo II in occasione del pellegrinaggio dell'A.C. a Loreto del 5 settembre 2004:

"A voi laici spetta di testimoniare la fede mediante le virtù che vi sono specifiche: la fedeltà e la tenerezza in famiglia, la competenza nel lavoro, la tenacia nel servire il bene comune, la solidarietà nelle relazioni sociali, la creatività nell'intraprendere opere utili all'evangelizzazione e alla promozione umana."

E prima ancora il 28 luglio 2002 ai giovani convenuti a Toronto per la XVII GMG:

"Quello che voi ereditate è un mondo che ha un disperato bisogno di un rinnovato senso di fratellanza e di solidarietà umana. È un mondo che necessita di essere toccato e guarito dalla bellezza e dalla ricchezza dell'amore di Dio. Il mondo odierno ha bisogno di testimoni di quell'amore. Ha bisogno che voi siate il sale della terra e la luce del mondo"

Mentre Paolo VI già nel 1975, nell'Esortazione Apostolica Evangelii Nuntiandi, ancora attuale, affermava:

"Per la Chiesa, la testimonianza di una vita autenticamente cristiana, abbandonata in Dio in una comunione che nulla deve interrompere, ma ugualmente donata al prossimo con uno zelo senza limiti, è il primo mezzo di evangelizzazione. «L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, - dicevamo lo scorso anno a un gruppo di laici - o se ascolta i maestri, lo fa perché sono dei testimoni»"

In quest'ottica della testimonianza di una vita autenticamente cristiana nel nostro quotidiano, dovremmo coniugare l'invito ad essere "luce del mondo" che guida il cammino associativo di quest'anno.

Il nostro essere qui stasera trova origine nel "sì" ad una speciale vocazione laicale per la quale siamo chiamati a stare nel mondo "da cristiani" animando le realtà temporali secondo lo spirito del Vangelo e a stare nella Chiesa "da laici", portando nella Comunità cristiana le ansie, le speranze e le preoccupazioni degli uomini di oggi, aprendo la Chiesa al mondo cui è inviata.

Ciascuno di noi, in qualche modo, senz'altro si ritrova nella vocazione del profeta Geremia:

"Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni». Risposi: «Ahimè, Signore Dio! Ecco, io non so parlare, perché sono giovane». Ma il Signore mi disse: «Non dire: «Sono giovane». Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò e dirai tutto quello che io ti ordinerò. Non aver paura di fronte a loro, perché io sono con te per proteggerti»"

Continua a pag. 6...

...*Continua da pag. 5*

Il nostro consiglio, come Geremia, è "giovane", anche se presieduto dal più "anziano" presidente dal rinnovo dell'Associazione nel dopo Concilio, e come Geremia a volte può emergere la tentazione di tirarsi indietro con la scusa di non saper parlare.

Dobbiamo avere la consapevolezza che il Signore è sempre con noi e ci accompagna nella missione che ci è stata affidata.

Per questi motivi credo che il Consiglio Diocesano debba essere per tutti noi:

un luogo di **comunione** e fraternità dove si sperimenti il bello del lavorare insieme nello spirito dell'unitarietà che lega le generazioni proprio dell'A.C., cercando anche di "promuovere la spiritualità dell'unità con i Pastori della Chiesa, con tutti i fratelli di fede e con le altre aggregazioni ecclesiali" e di essere "fermento di dialogo con tutti gli uomini di buona volontà." (Giovanni Paolo II a Loreto);

un luogo di discernimento e di crescita spirituale dove si sperimenti la lettura della storia negli eventi quotidiani e il gusto della preghiera e della **contemplazione** per impegnarci a "a camminare sulla strada della santità, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, unico Maestro e Salvatore di tutti." (GP II);

un laboratorio di idee e di novità sulle quali confrontarsi in un luogo di condivisione e corresponsabilità dove si sperimenti il sereno scambio delle opinioni e la scelta delle decisioni il più possibile condivise;

in sintesi un'importante esperienza formativa, scuola di vita e di santità, che ci sostenga nella **missione** di "portare da laici il fermento del Vangelo, parola di speranza e di salvezza per il mondo, nelle case e nelle scuole, nei luoghi del lavoro e del tempo libero" (GP II).

Dovremo avere come punti di riferimento la Parola di Dio, i documenti del Concilio e del Magistero, con un'attenzione agli Orientamenti pastorali dell'Episcopato Italiano per il decennio 2010-2020 "Educare alla vita buona del Vangelo", i testi associativi fra i quali il documento finale programmatico della nostra assemblea, ed infine il "quotidiano", che qualcuno chiamava "il breviario laico", mezzo insostituibile per comprendere le cose del mondo.

Sarà senz'altro un cammino impegnativo ma, con la grazia di Dio, comunque ricco di soddisfazioni per tutti.

Lo affidiamo all'intercessione dei "nostri" santi e al sostegno premuroso di Maria, madre nostra e della Chiesa, e patrona dell'Azione Cattolica.

Claudio Cerretani

Dalla Segreteria

I PROSSIMI APPUNTAMENTI:

FEBBRAIO

GENNAIO

1	Giornata mondiale della Pace
3-5	Esercizi spirituali per ragazzi
14-15	Esercizi spirituali per adulti
19	Incontro Terza Età - parrocchia Santa Caterina Dottore della Chiesa
29	FESTA DELLA PACE

1	Corso cultura politica - Fondazione Mons. Donati
12	Assemblea diocesana sul Concilio
13-19	Settimana sociale - Il lavoro e la festa nella famiglia
20	Incontro adultissimi - Parrocchia Alberino
26	Giornata di spiritualità di Quaresima per giovani, giovanissimi e adulti

MARZO

25	Progetto cittadinanza
29	Incontro adultissimi - Basilica di San Francesco

APRILE

1	Giornata diocesana dei giovani
21-22	Due giorni per educatori AC
28-1	Convegno delle Presidenze diocesane a Roma

... *seguite l'AC diocesana sul sito www.azionecattolica.siena.it*

Per ricevere i nostri "Notiziari" per email è possibile comunicare il proprio

indirizzo di posta elettronica a: azione.cattolica.siena@email.it

Orario d'apertura della Segreteria

Piazza dell'Abbadia, 6 Siena
tel. e fax 0577-288414

Lunedì, mercoledì, venerdì
Sabato

email azione.cattolica.siena@email.it

dalle ore 17.30 alle ore 19.00
dalle ore 10.00 alle ore 12.00